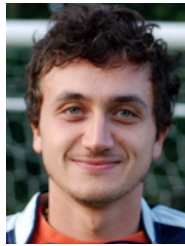




L'ITALIA MONDIALE

di Angelo Marino



Un paese strano l'Italia, senza dubbio un paese diviso. Un'altra dimostrazione si è avuta il 2 giugno scorso, quando alcuni Ministri non hanno partecipato alla festa della Repubblica perché non riconoscono l'unità nazionale e perché aspirano a diventare Ministri della Repubblica celtica della Padania libera. Perché il Presidente della Repubblica Italiana, custode della Costituzione repubblicana, non chiede a questi ministri di dimettersi dall'incarico? Che strano paese.

Proprio alla vigilia del giorno in cui il nostro Paese, sessantaquattro anni orsono, è diventato una Repubblica, ecco che un altro motivo di divisione e di dibattito si è aggiunto al già movimentato panorama nazionale: le convocazioni di Marcello Lippi per i prossimi Mondiali di calcio Sud - Africani.

Alle 21.50 di martedì 1 giugno, a poco dal limite della mezzanotte imposto dalla FIFA, l'Italia Mondiale è stata ufficializzata. I 23 azzurri che giocheranno in Sud Africa sono stati decisi.

Per tenere tutti i giocatori sulla corda, ed evitare cali di tensione, Lippi ha comunicato le cinque esclusioni all'ultimo.

Almeno in porta non c'erano patemi. Fuori Sirigu, il terzo portiere sarà De Sanctis.

C'era un ballottaggio in difesa, tra Bocchetti e Cassani. L'ha spuntata il primo, perché, con Chiellini provato da Lippi anche da terzino sinistro, c'era più bisogno di un centrale di riserva che di un ulteriore esterno.

A centrocampo, come premesso, nonostante l'infortunio di Camoranesi, fuori Cossu.

Il vero enigma era in avanti. Tre attaccanti, Quagliarella, Borriello e Rossi, per una maglia. L'ha spuntata l'outsider, Quagliarella, che sembrava unanimemente partire in seconda fila, e che invece è stato preferito a un fedelissimo di Lippi, Rossi, e al centravanti del Milan Borriello.

L'Italia piace ad alcuni e non piace ad altri ma sappiamo che saranno poi i risultati e l'andamento dei Mondiali a regolare l'entusiasmo dei tifosi.

Certo è che, in un paese fatto da 60 milioni di allenatori, è impossibile accontentare tutti.

Vedendo poi le scelte effettuate da altri allenatori, credo che i medesimi problemi li stiano vivendo anche altri.

Giusto per citarne alcuni, credo che Maradona, non convocando Cambiasso e J.Zanetti, qualche antipatia l'abbia guadagnata, così come Dunga che ha deciso di non chiamare Ronaldinho e Pato per portare in Sud Africa Helano e Baptista.

Ognuno ha i suoi problemi e solo chi vincerà i Mondiali avrà avuto ragione, per tutti gli altri allenatori, invece, saranno "se" e "ma".

A me l'Italia non dispiace, anche perché bisogna ammettere che le alternative valide non erano tante. I giocatori all'altezza, con esperienza internazionale, erano pochi e le scelte di Lippi mi trovano abbastanza d'accordo.

Forse avrei premiato un po' di più il Palermo chiamando Balzaretti e Cassani, così come credo che in attacco manchi un po' di fantasia, forse Giuseppe Rossi lo vedevo meglio di Quagliarella, ma alla fine Lippi, a mio avviso, si è dimostrato ancora una volta un allenatore competente, nonostante la sua arroganza.

Salvo qualche nome al posto di un altro, credo che un'Italia più forte di questa non si potesse proprio fare.

Con questo non voglio dire che siamo la nazionale più forte o che vinceremo i Mondiali, anzi, sto solo dicendo che il calcio italiano ad oggi, non offriva nessuna nazionale italiana più forte di quella che è stata fatta. Non mi rimane quindi, da tifoso, che augurare un in bocca al lupo all'Italia e augurarmi che quando questo articolo uscirà, l'Italia sia ancora in gioco per la vittoria del Mondiale 2010.